

UNA ATTIVITA' DA SALVARE

di Serafino Camilli

In Offida, con l'arrivo della stagione estiva, le viuzze e le piazze del centro storico sono tornate ad essere vivacizzate dall'allegro e ritmico tintinnio dei "fuselli" mossi dalle abili mani delle merlettaie intente a creare quei meravigliosi merletti che possono essere considerate delle vere opere d'arte.

Stabilire la data di nascita del merletto offidano non è facile perché gli storici locali non ne fanno cenno ma, da alcuni documenti rinvenuti, si può affermare che fin dal 1400 - traendo lo spunto dai fregi del portale di S. Maria della Rocca - le donne locali abbiano incominciato ad intrecciare con i fuselli quei meravigliosi capolavori che sono richiestissimi sia in Italia che all'estero. All'inizio questa attività fu praticata da poche donne ma, col passare degli anni e per merito delle monache benedettine e di Maria Carlini Sieber - moglie del violista Giuseppe Sieber che lasciò le sue sostanze ad un istituto di beneficenza locale - si comprese che il merletto poteva essere considerata una risorsa per i non lauti guadagni familiari e ad essa si dedicò la maggior parte delle donne offidane.

Nel corso dei secoli la vita delle merlettaie non è stata facile ed attualmente la crisi si è aggravata in quanto - a causa



Monumento alla merlettaia opera dello scultore offidano Aldo Sergiacomi.

della concorrenza del prodotto industriale - le giovani preferiscono occuparsi in una delle tante fabbriche che sono sorte nel territorio del comune non trovando più remunerativa questa attività. Negli ultimi anni si sono svolti incontri, tavole rotonde per cercare di frenare la crisi ma - eccettuata la creazione di una piccola cooperativa che a distanza di cinque anni non ci sembra abbia dato i frutti sperati - tutti i buoni propositi sono rimasti sulla carta. La lavorazione del merletto esercita anche un notevole richiamo turistico perché come ebbe a dirci il dott. Luigi Pagnoni ex presidente della Pro Loco "Il turista visita Offida non solo per ammirare i monumenti ma principalmente per osservare sul posto di lavoro coloro che realizzano i preziosi merletti. Se questa attività dovesse cessare e quindi venisse a mancare questo contatto umano, certamente il turismo locale ne risentirebbe ed il centro storico verrebbe a perdere la sua caratteristica di vitalità."

Perché, dunque, non si studia seriamente qualcosa per realizzare i buoni propositi espressi in tante occasioni? Se si continua di questo passo si rischia davvero che il gruppo bronzeo eretto in onore della categoria si trasformi in un monumento funebre!



Un gruppo di merlettaie al lavoro